

# «I marchi aiutano i consumi Regole certe per crescere di più»

Mutti (Centromarca): «Siamo un motore di innovazione e un presidio di legalità»

di **Marco Sabella**

La «marca» crea valore. È intorno a questa idea forte che si è sviluppato il dibattito dell'assemblea 2026 di Centromarca, l'associazione italiana dell'industria di marca cui aderiscono circa 200 imprese che rappresentano oltre 2.700 marchi e che congiuntamente sviluppano un fatturato di oltre 69 miliardi di euro. In altre parole, un pilastro dell'economia italiana.

L'incontro, che si è svolto a Milano a Palazzo Mezzanotte, ha avuto per tema «Il ruolo della marca nel sistema Paese: generare valore, promuovere valori, ispirare futuro». «Costruire futuro, per l'industria di marca, non è un esercizio di retorica. Significa comprendere stabilmente che il nostro ruolo nel sistema Paese va ben oltre la pur fondamentale produzione e distribuzione di beni di largo consumo: noi siamo un motore di innovazione, un presidio di legalità e un partner strategico per la crescita della collettività», ha ricordato il presidente di Centromarca Francesco Mutti. Non a caso, nonostante le difficoltà, il comparto del largo consumo mostra capacità di tenuta e nel 2025 il mercato è cresciuto di circa il 2%, con un trend del +1,6% nei primi 4 mesi del 2026. «Come industria non chiediamo un moltiplicarsi di vincoli, ma un quadro normativo composto da poche norme, ma certe, chiare e trasparenti», ha evidenziato Mutti.

All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, l'ambasciatore Giampiero Massolo, la presidente della Luiss School of Law Paola Severino e il vicepresidente della Commissione europea Raffaele Fitto, che ha chiuso i lavori ricordando che «flessibilità e semplificazione sono i nodi che deve affrontare l'Europa».

Tra gli interventi più seguiti quello di Randi Zuckerberg, fondatrice e ceo di Zuckerberg Media (il fratello Mark è il fondatore di Meta). «Per dare una spinta all'innovazione all'interno di un'organizzazione è necessario lavorare per piccoli gruppi che devono agire come start up. E poi non bisogna dimenticare l'importanza della "fisicità" in un mondo sempre più digitale», ha avvertito l'imprenditrice.

Nella tavola rotonda dedicata alle riflessioni delle imprese è stato chiesto ai partecipanti qual è la riforma più urgente da realizzare in Italia. Gestire l'immigrazione e la crisi demografica, secondo Giacomo Ponti, presidente di Ponti è un tema centrale. Mettere al centro educazione e formazione del capitale umano dei talenti, secondo Antonio Marcegaglia, presidente del gruppo Marcegaglia, e secondo Giuseppe Lavazza che chiede di restituire all'Università il suo ruolo di «ascensore sociale». Dirottare il risparmio verso l'investimento azionario, è infine l'intervento più necessario secondo Alessandro Dalmaso, co-fondatore e ceto di Satispay.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Protagonisti

Da sinistra:  
Raffaele Fitto,  
vicepresidente  
Commissione Ue;  
Francesco  
Mutti,  
presidente di  
Centromarca;  
Giuseppe  
Lavazza,  
presidente  
Lavazza

